

Al Presidente della Regione Lazio
Renata Polverini

All'Assessore alla Istruzione e Cultura
della Regione Lazio

All'Assessore al Bilancio, Program. economico-finanziaria e partecipazione
della Regione Lazio
Stefano Cetica

Ai capigruppo delle forze politiche presenti nel Consiglio Regionale del Lazio

Roma, 24 giugno.2010

Gli istituti culturali iscritti nell'Albo regionale previsto dalla Legge Regionale 42/97 versano in una situazione di gravissima difficoltà a causa della drastica e progressiva riduzione delle risorse ad essi destinate e dei notevoli ritardi con cui i pur ridotti contributi vengono erogati.

Questi istituti possiedono ingenti patrimoni bibliografici, archivistici, museali, musicali – per la maggior parte dichiarati di notevole interesse storico dalle competenti sovrintendenze, informatizzati e inseriti in importanti reti regionali e nazionali -, che sono a disposizione del pubblico fornendo un servizio efficiente e continuativo al territorio e un valido supporto alle strutture pubbliche come scuole e università.

Essi hanno, da ormai più di venti anni, un proficuo rapporto con l'Ente Regione con cui si è stabilito un dialogo costante attraverso il quale l'Amministrazione regionale è diventata sempre più consapevole dell'utilità della presenza degli istituti sul territorio e del prezioso apporto che essi possono dare alla crescita culturale del territorio stesso.

Soprattutto attraverso la citata Legge e i provvedimenti adottati a partire dal 2006 dall'Assessorato Istruzione e Formazione con l'art.165 della LR. 4/2006, la Regione si è assunta il compito di sostenere queste strutture, senza limitare il proprio intervento all'elargizione di contributi sporadici o anche continuativi, ma discutendo insieme le opportunità di individuare risorse aggiuntive, risorse da condividere, spazi da utilizzare, iniziative da promuovere.

Gli istituti paventano il venir meno dell'appoggio regionale e, benché finora, malgrado tutto, essi abbiano continuato, pur tra mille difficoltà, a fornire un efficiente servizio al pubblico con l'apertura continua delle loro strutture e una accurata assistenza all'utenza, hanno forti timori di non poter continuare a tener fede a questo impegno senza un adeguato appoggio regionale che contribuisca all'attività di catalogazione, al mantenimento delle strutture, all'incremento del patrimonio, all'attività di digitalizzazione.

Gli istituti chiedono quindi che venga adeguatamente rivalutata la dotazione finanziaria della L.R. 42/97 e dell'art. 165 L.R. 4/2006 in modo da non dover trovarsi nella necessità di ridurre i servizi finora così efficacemente forniti.

Gli istituti culturali iscritti all'Albo regionale